



STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE- PROCEDURA DI SCREENING

**MODIFICA IMPIANTO DI RECUPERO RIFIUTI NON PERICOLOSI
SITO A VITTORIO VENETO IN VIA PIEMONTE N°5**

RELAZIONE TECNICA SPECIALISTICA ELABORATO 2.2

SCARICO ACQUE METEORICHE DI DILAVAMENTO

Tecnico Responsabile S.I.A.

Dr. Roberto Fier

Collaborazione

ing. Sergio Pavan

Il Legale Rappresentante

Rev.	Descrizione	Data
1	Emissione	Dicembre 2012

1. PREMESSA

La ditta Cartonfer s.r.l. esercita l'attività di recupero rifiuti non pericolosi presso un impianto sito in Via Piemonte n. 5 a Vittorio Veneto.

La presente relazione tecnica descrive le modalità di gestione delle acque meteoriche di dilavamento del piazzale a seguito delle modifiche in progetto da parte dell'azienda. La relazione viene allegata allo studio di impatto ambientale (procedura di screening), di cui fa parte integrante.

Si fa presente che la ditta Cartonfer s.r.l. non tratta rifiuti liquidi, non utilizza acqua all'interno del proprio ciclo produttivo e dispone già di un idoneo impianto di trattamento delle acque di dilavamento del piazzale esistente, il cui scarico, autorizzato dalla Provincia di Treviso, recapita sul fossato tombinato di Via Piemonte.

A seguito di una precedente istanza di screening presentata dalla ditta per modifica impianto, conclusasi con l'esclusione di assoggettabilità a VIA e successivamente con il rilascio dell'autorizzazione della Provincia di Treviso n. 310/2011, è già stata verificata la conformità dell'impianto esistente alle disposizioni contenute nel Piano regionale di tutela delle acque, approvato con D.C.R. n. 107/2009.

Si precisa che la presente relazione è riferita esclusivamente agli aspetti ambientali legati allo scarico, mentre per quanto riguarda gli aspetti idraulici la ditta ha già ottenuto dal competente Consorzio di Bonifica Piave il relativo nulla osta idraulico per l'intervento in progetto (cfr. Allegato 2 - pratica consortile n. 29273, aut. Prot. 16982 del 30.10.2012).

2. RIFERIMENTI NORMATIVI

La normativa di riferimento, per quanto riguarda la gestione delle acque di scarico, è rappresentata principalmente dal D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 e dalla Delibera di Consiglio regionale n. 107/2009, con cui è stato approvato il nuovo Piano regionale di tutela delle acque. Il Piano è stato recentemente modificato con Delibera di Giunta regionale n. 842 del 15 maggio 2012.

L'art. 39 dell'allegato A3 "Norme Tecniche di Attuazione" del Piano di Tutela delle Acque, dal titolo "Acque meteoriche di dilavamento, acque di prima pioggia e acque di lavaggio" al comma 1 recita quanto segue:

"Per le superfici scoperte di qualsiasi estensione, facenti parte delle tipologie di insediamenti elencate in Allegato F, ove vi sia la presenza di:

- a) depositi di rifiuti, materie prime, prodotti, non protetti dall'azione degli agenti atmosferici;*
- b) lavorazioni;*
- c) ogni altra attività o circostanza";*

che comportino il dilavamento non occasionale e fortuito di sostanze pericolose e pregiudizievoli per l'ambiente come indicate nel presente comma, che non si esaurisce con le acque di prima pioggia, le acque meteoriche di dilavamento, prima del loro scarico, devono essere trattate con idonei sistemi di depurazione e sono soggette al rilascio dell'autorizzazione allo scarico prevista

dall'articolo 113, comma 1, lettera b) del D.Lgs. n. 152/2006 ed al rispetto dei limiti di emissione, nei corpi idrici superficiali o sul suolo o in fognatura, a seconda dei casi, di cui alle tabelle 3 o 4, a seconda dei casi, dell'allegato 5 alla parte terza del D.Lgs 152/2006, o dei limiti adottati dal gestore della rete fognaria, tenendo conto di quanto stabilito alla tabella 5 del medesimo allegato 5. I sistemi di depurazione devono almeno comprendere sistemi di sedimentazione accelerata o altri sistemi equivalenti per efficacia; se del caso, deve essere previsto anche un trattamento di disoleatura. La valutazione della possibilità che il dilavamento di sostanze pericolose o pregiudizievoli per l'ambiente non avvenga o non si esaurisca con le acque di prima pioggia deve essere contenuta in apposita relazione predisposta a cura di chi a qualsiasi titolo abbia la disponibilità della superficie scoperta, ed esaminata e valutata dall'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione allo scarico. Nei casi previsti dal presente comma, l'autorità competente, in sede di autorizzazione, può determinare con riferimento alle singole situazioni e a seconda del grado di effettivo pregiudizio ambientale, le quantità di acqua meteorica di dilavamento da raccogliere e trattare, oltre a quella di prima pioggia; l'autorità competente dovrà altresì stabilire in fase autorizzativa che alla realizzazione degli interventi non ostino motivi tecnici e che gli oneri economici non siano eccessivi rispetto ai benefici ambientali conseguibili.

Le sostanze "pericolose o pregiudizievoli per l'ambiente" coincidono con quelle elencate alle tabelle 3/A e 5 dell'allegato 5 alla parte III del D.Lgs. n. 152/2006, con l'aggiunta dei parametri:

- *Solidi sospesi totali, se essi superano il valore limite di emissione per lo scarico in acque superficiali (80 mg/l), sul suolo (25 mg/l) o in fognatura (200 mg/l) in relazione al recettore delle acque meteoriche di dilavamento;*
- *COD, limitatamente alle tipologie di insediamenti n. 6, 10, 11, 13, 14, 15 dell'allegato F, se esso supera il valore limite di emissione per lo scarico in acque superficiali (160 mg/l), sul suolo (100 mg/l) o in fognatura (500 mg/l) in relazione al recettore delle acque meteoriche di dilavamento;*
- *Idrocarburi totali, se essi superano il valore limite di 5 mg/l nel caso di scarico delle acque meteoriche di dilavamento in acque superficiali o sul suolo, o di 10 mg/l nel caso di scarico in fognatura.*

L'Allegato F "Tipologie di insediamenti di cui all'art. 39", comprende nello specifico, al punto 6, anche le attività di recupero dei rifiuti.

3. STATO DI FATTO

La superficie scoperta su cui la ditta Cartonfer svolge attualmente la propria attività, incluse le aree destinate a parcheggio e movimentazione dei mezzi, risulta interamente pavimentata e dotata di sistema di raccolta e trattamento delle acque di dilavamento di prima pioggia. Tale superficie ammonta a 9.665,63 mq.

Le acque dei pluviali delle coperture vengono invece convogliate nelle condotte stradali delle meteoriche oppure ad un pozzo perdente, servendo inoltre ad alimentare una vasca utilizzata per l'antincendio.

Le acque di prima pioggia del piazzale della ditta Cartonfer ove sono stoccati i rifiuti, vengono convogliate in una apposita vasca, all'interno della quale è posizionato un galleggiante, il quale

trasmette un impulso elettrico che comanda due elettrovalvole alloggiare all'interno del sistema di tubazioni a "T" del diametro di mm 300 contenute nel pozzetto di ispezione a monte della vasca. La vasca ha una capacità di 100,8 mc. Il dimensionamento della vasca esistente è stato fatto tenendo in considerazione i seguenti dati:

Superficie del piazzale: 9.665,63 mq
Pioggia 15 min; Tr=10 anni: 10 mm
Volume prima pioggia: 96,6 mc

Dalla vasca l'acqua viene pompata in un disoleatore, del tipo NG6 della ditta Bellitalia di Ponte nelle Alpi, che tratta un volume d'acqua di 6 litri/secondo pari a 21,6 mc/ora. Ne consegue che per trattare tutti i 100 mc d'acqua contenuti nella vasca, il disoleatore impiega circa 5 ore.

Il disoleatore è costituito da un raccogli fango e da un separatore di oli. Gli elementi strutturali entro i quali vengono alloggiare le apparecchiature atte alla separazione degli oli, sono costruiti in elementi prefabbricati in calcestruzzo armato del diametro di cm 200, resinato internamente e completi di copertura. E' dotato di chiusino di ispezione del diametro di cm 62,5 (passo d'uomo) ed è atto a sostenere carichi stradali di 1^ categoria. Le apparecchiature sono costruite in acciaio di grosso spessore zincate a caldo.

Il disoleatore è provvisto di sistema che chiude l'alimentazione dell'acqua in caso di troppo pieno, ad esempio per intasamento del filtro per suo mancato lavaggio, ma anche di un secondo galleggiante che blocca l'impianto, nel caso che l'olio separatosi nel vano raccolta raggiunga il massimo livello ammissibile, a causa di una sua mancata estrazione ad intervalli prestabiliti. Il disoleatore risponde alla Norma DIN 1999 parte 3^ sett. 1978 e Norma DIN parte 5^ febbraio 1991.

Inoltre, al fine di non provocare emulsioni oleose nel pompaggio dell'acqua dalla vasca al disoleatore, la pompa di sollevamento è del tipo a elica, funzionante a bassa velocità. Le sostanze oleose e grasse, che si accumulano all'interno del disoleatore sono periodicamente raccolte e adeguatamente smaltite presso i soggetti all'uopo autorizzati.

Immediatamente a ridosso della recinzione della proprietà, a sud del lotto, è posizionato un pozzetto in calcestruzzo delle dimensioni di cm. 80 x 80 x 180, avente funzioni di ispezione e prelievo di campioni di acqua per analisi di laboratorio. Tale pozzetto risulta suddiviso in tre scomparti: il primo scomparto contiene le acque che arrivano dal disoleatore, il secondo le acque del by-pass (seconde piogge), mentre nel terzo scomparto sfiorano le acque dei primi due scomparti, in uscita verso il corpo ricettore.

La ditta effettua periodicamente, con frequenza semestrale, le analisi sulle acque in uscita dal disoleatore. Le seconde piogge invece vengono analizzate con periodicità annuale. I risultati di tali analisi non hanno finora evidenziato valori anomali: i parametri analizzati sono infatti caratterizzati da concentrazioni ben al di sotto dei limiti di legge.

L'allegato 1 indica i risultati delle ultime analisi di autocontrollo eseguite dalla Ditta.

4. MODIFICHE IN PROGETTO

L'area sulla quale viene attualmente svolta l'attività di recupero rifiuti è di proprietà della ditta Cartonfer s.n.c. di S. e R. Casagrande, con sede in Via Cal de Livera n. 59 a Vittorio Veneto (TV), P.IVA 00301580262.

In adiacenza alla suddetta area, sul lato nord-est, vi è una superficie di 4.455 mq di proprietà della ditta GSL s.r.l., con sede a Vittorio Veneto (TV) in Via B. Brandolini n. 107.

Le ditte Cartonfer s.n.c. e GSL s.r.l., con nota in data 3 maggio 2012, hanno presentato al Comune di Vittorio Veneto una segnalazione certificata di inizio attività (S.C.I.A.) riguardante, in sintesi, i seguenti interventi edilizi:

- pavimentazione della superficie di proprietà della ditta GSL;
- demolizione dell'attuale muro di recinzione tra la proprietà GSL e la proprietà Cartonfer s.n.c., con costruzione di un nuovo muro di recinzione tra la proprietà GSL s.r.l. e la proprietà della ditta confinante;
- spostamento dell'attuale pesa di dimensioni maggiori all'interno della proprietà GSL;
- installazione di un sistema fisso (portale) per la verifica della radioattività dei materiali in ingresso ed in uscita dall'azienda, al fine anche di ottimizzare le verifiche previste dal Regolamento n. 333/2011.

Dell'avvenuta presentazione della S.C.I.A. è già stata data comunicazione alla Provincia di Treviso con nota in data 11 giugno 2012.

In data 3 agosto 2012 è stata presentata al Comune di Vittorio Veneto, dalle ditte GSL e Cartonfer s.n.c., una richiesta di permesso di costruire per la costruzione di un nuovo capannone, ai sensi del DPR 380/2001.

La ditta Cartonfer s.r.l. intende ora apportare alcune modifiche rispetto alla situazione impiantistica attualmente autorizzata. Tali modifiche sono finalizzate allo svolgimento di una parte della propria attività all'interno della superficie di proprietà della ditta GSL s.r.l. Gli interventi previsti sono, in sintesi, i seguenti:

- 1) acquisto di un nuovo impianto per la macinazione e separazione dei rifiuti, da ubicare in area esterna (di proprietà Cartonfer s.n.c.), al fine di incrementare la capacità di recupero;
- 2) spostamento dell'attuale impianto di macinazione rifiuti in prossimità dell'angolo sud – est del capannone dei metalli, in modo da lasciare spazio al nuovo macchinario di cui al punto 1);
- 3) spostamento, nella nuova area di proprietà GSL, dei seguenti materiali / rifiuti:
 - rifiuti di legno attualmente stoccati in corrispondenza del confine nord-ovest dello stabilimento (il ché comporterà un miglioramento del clima acustico);
 - materiali ottenuti dalle operazioni di recupero, aventi le caratteristiche di *end of waste* ai sensi del Regolamento n. 333/2011 (alluminio e acciaio),
 - alcuni cassoni di rifiuti, in parte vuoti e in parte pieni di materiale da lavorare;
 - un cassone di inerti;
- 4) costruzione di un nuovo fabbricato da parte della ditta GSL, nell'area di proprietà, da destinare allo stoccaggio temporaneo di rifiuti metallici in attesa di lavorazione; tale fabbricato sarà altresì destinato al parcheggio degli automezzi della ditta durante l'orario notturno:

- 5) inserimento dell'attività di recupero R12 per alcuni codici CER che la ditta è già autorizzata a ricevere;
- 6) inserimento di un nuovo codice CER, 170604 (materiali isolanti diversi da quelli di cui alla voce 170601 e 170603) da stoccare all'interno del capannone della carta (attività R12 e R13);
- 7) installazione di portale fisso per la misurazione della radioattività.

5. GESTIONE DELLE ACQUE NELLO STATO DI PROGETTO

Come indicato nel paragrafo precedente, la ditta ha in previsione di estendere la propria attività di recupero rifiuti su una nuova area, adiacente all'attuale, avente una superficie di 4.455 mq.

Di tale superficie, risulta che:

1. 654 mq saranno coperti per la costruzione del nuovo capannone (capannone C);
2. 801 mq, posti a ridosso del nuovo capannone, saranno destinati a viabilità interna;
3. i rimanenti 3.000 mq saranno destinati allo stoccaggio di rifiuti e/o materie prime, all'impianto di macinazione rifiuti, alla manovra degli automezzi adibiti al trasporto e/o carico / scarico dei materiali.

Le acque meteoriche che dilavano la copertura del nuovo capannone (capannone C), la copertura di collegamento tra capannone A e C, e la porzione di piazzale non adibita allo stoccaggio di rifiuti saranno smaltite mediante un pozzo perdente.

Relativamente ai materiali / rifiuti stoccati sulla nuova porzione di piazzale si precisa che:

- le materie prime (acciaio ed alluminio) saranno del tutto prive di contaminanti; in particolare non risulteranno contaminate da oli, solventi e altre sostanze pericolose; si ricorda a tal proposito che la ditta ha già ottenuto, per i suddetti materiali, l'attestazione di conformità del proprio sistema di gestione ai requisiti del Regolamento UE n. 333/2011;
- i rifiuti di legno stoccati non contengono sostanze pericolose;
- gli inerti e gli altri rifiuti stoccati (principalmente metalli ferrosi e non ferrosi) saranno stoccati in cassoni a tenuta idraulica e comunque non conterranno alcuna sostanza pericolosa;
- i rifiuti da lavorare, tramite l'impianto di macinazione, non conterranno alcuna sostanza pericolosa (in particolare non conterranno oli e solventi);
- i rifiuti ed i materiali ottenuti dalla lavorazione tramite il suddetto impianto saranno stoccati in cassoni a tenuta.

Inoltre la ditta attua le seguenti misure gestionali:

- la pulizia del piazzale viene effettuata regolarmente con un apposito mezzo in dotazione, al fine di mantenere sempre pulita l'area;

- qualora si verificassero spanti accidentali di olio da parte degli automezzi o dell'impianto di macinazione, questi saranno gestiti mediante l'utilizzo di materiali assorbenti in dotazione. In caso di necessità si provvederà a contattare ditte specializzate.

Per le caratteristiche dei materiali stoccati e le modalità di gestione dei rifiuti adottate dall'azienda si ritiene che sulla parte di piazzale oggetto di ampliamento da parte della ditta Cartonfer s.r.l. non vi sia possibilità di rilascio di sostanze pericolose di cui all'art. 39 comma 1 del PRVA della Regione Veneto.

In ogni caso, la ditta ha previsto di trattare ugualmente le acque di dilavamento del nuovo piazzale, realizzando una nuova vasca, con funzione di sedimentazione ed equalizzazione, costituita da due scomparti (in comunicazione tra loro) aventi ciascuno dimensioni di metri 7,00 per metri 3,00, profondità di metri 3,00 (inclusi 30 cm di franco), per un volume utile complessivo totale di 113,4 mc. Le acque in uscita dalla nuova vasca saranno poi convogliate all'impianto esistente, una volta che questo avrà finito di trattare le acque di prima pioggia che hanno dilavato il piazzale esistente (tramite apposito temporizzatore).

Considerando che la superficie dilavata è di 3.000 mq, si ottiene che il trattamento di sedimentazione / equalizzazione riguarderà i primi 37,8 mm di pioggia. Tale dimensionamento appare del tutto conservativo, tenendo conto anche di quanto sopra enunciato. Va detto che la nuova vasca avrà la funzione principale di far sedimentare eventuali particelle solide dilavate con le acque di prima pioggia.

Le acque successive ai primi 37,8 mm, previo passaggio nel pozzetto di by-pass, saranno invece smaltite negli strati superficiali del suolo, tramite una condotta disperdente in calcestruzzo avente un diametro di 100 cm e una lunghezza di 20 metri. A monte della condotta disperdente verrà realizzato anche un ulteriore pozzetto per l'effettuazione di eventuali analisi di autocontrollo.

Viene fornito un elaborato grafico di dettaglio contenente profili e sezioni delle vasche e delle condotte.

6. CONCLUSIONI

Il sistema di gestione delle acque meteoriche di dilavamento del piazzale esistente e del nuovo piazzale in progetto, ove la ditta Cartonfer s.r.l. amplierà la propria attività di recupero rifiuti, sarà tale da garantire il rispetto dei limiti previsti per lo scarico in acque superficiali (su fossato tombinato, ove recapitano le acque di dilavamento della parte esistente e recapiteranno le prime piogge della parte in progetto) e sul suolo (secondo piogge della parte in progetto).

Fier Dr. Roberto

ALLEGATO 1

Risultati analisi acque reflue in uscita dall'impianto: prima e seconda pioggia

Parametri	u.d.m.	PRIMA PIOGGIA			SECONDA PIOGGIA	Limiti
		13/07/2011	12/01/2012	12/07/2012	12/01/2012	D. Lgs. 152/06
pH	-	7,5	7,3	7,3	7,2	5,5 - 9,5
COD, O ₂	mg/l	52	11,2	113	41	160
Solidi Sospesi Totali	mg/l	24	n.r.	38	12	80
Alluminio, Al	mg/l	n.r.	0,028	0,476	-	1
Rame, Cu	mg/l	n.r.	n.r.	0,0503	-	0,1
Zinco, Zn	mg/l	n.r.	0,128	0,43	-	0,5
Piombo, Pb	mg/l	n.r.	0,00335	0,0316	-	0,2
Ferro, Fe	mg/l	0,34	0,238	1,8	-	2
Idrocarburi totali	mg/l	0,15	0,3	1,6	n.r.	5
Tensioattivi totali	mg/l	n.r.	n.r.	n.r.	-	2
Saggio tossicità acuta	-		negativo			Non comporta immobilità per organismi >50%

ALLEGATO 2

Autorizzazione idraulica Consorzio di bonifica Piave
(già acquisita anche per l'intervento in progetto)